



LA STORIA

## La coop mette insieme migranti ed ex detenuti

CHIARA SPAGNOLO A PAGINA IX

# La storia

Nel Salento "Alba" raccoglie anche drogati e alcolisti guariti: "Presto metteremo in vendita fichi e ortaggi"

# "Nessuno ci dà lavoro" ex detenuti e migranti contadini in una coop

CHIARA SPAGNOLO

**C**I sono i melograni e gli alberi di fico, le mele coto-gne e le melanzane. Pomodori in molte varietà - dal chiatto di Aradeo al lungo di Galatina - una distesa di peperoncini, angurie, meloni e meloncelle, intorno alla masseria Rossa tra Lecce e San Pietro in Lama, diventata la sede della cooperativa sociale agricola Alba e il teatro del progetto "L'alba dell'integrazione nel Salento". La mission è inclusione tramite l'agricoltura, gli attori protagonisti - nella veste di soci e lavoratori - soggetti deboli e svantaggiati, dai migranti ai tossicodipendenti, ex detenuti e alcolisti guariti.

Tra loro Luigi De Cagna, 66enne ex gelataio, che non ha vergogna a ricordare il suo passato di dipendenza dalla bottiglia, le cure nella cooperativa Arcobaleno di Diego Pellè, la disintossicazio-

ne, il diventare a sua volta operatore «per aiutare le persone ancora intrappolate tra droga e alcol», poi la voglia di fare qualcosa per reinserirsi nella società. Nei mesi scorsi Luigi ha guidato la squadra che ha rimesso in sesto i 10 ettari incolti attorno alla masseria e destinando un intero ettaro all'orto sociale.

«L'agricoltura è uno dei settori economici più importanti per il reinserimento di persone che hanno avuto problemi o per l'inclusione di chi è appena arrivato in Italia» spiega Andrea Pignataro, responsabile Gus Puglia e project manager del progetto. Per consentire la sua realizzazione è scesa in campo la **Fondazione Con il Sud**, presieduta da **Carlo Borgomeo**, che ha finanziato 280mila dei 350mila euro necessari. «La selezione è stata dura, perché al bando hanno partecipato decine di progetti - chiarisce

Borgomeo - Siamo convinti che l'agricoltura incrociata con il sociale possa consentire di fare cose clamorose e che il Sud abbia bisogno di questo piuttosto che di mantenere in vita a tutti i costi aziende al capolinea».

Anche Alba, in realtà, ha l'ambizione di diventare una piccola azienda in cui inclusione sociale va di pari passo con produzione, come è già avvenuto in altre regioni d'Italia, aggiunge il presidente nazionale Gus Giovanni Lattanzi. Finora sono state impiegate cinque persone nei lavori dei campi ma a regime potrebbero diventare 15 e aumentare ulteriormente se si riuscisse a concretizzare il sogno di affiancare alla produzione agricola i laboratori per la trasformazione dei prodotti, per mettere sul mercato marmellate, cotognata, succo di melograno, fichi secchi. Proprio per avere il sostegno di persone mol-

to competenti nel campo dell'agricoltura biologica, Alba - con la sua presidente Maria Rosaria Tondo - ha chiesto e ottenuto il partnerariato della Casa delle agricolture Tullia e Gino, che a Castiglione d'Otranto ha trasformato i terreni incolti in uno scrigno di tutela di prodotti locali.

«Agricoltori non ci si inventa», ripete De Cagna, spiegando che la terra è una sfida ma anche un'enorme fatica. Insieme ad alcuni ospiti della cooperativa Arcobaleno e a giovani migranti, per mesi Luigi ha arato, costruito impianti di irrigazione, seminato, innaffiato, e ora guarda soddisfatto le sue piantine. «La produzione si avrà tra due o tre anni - chiarisce - ma i fichi stanno già dando alcuni frutti e l'orto sarà produttivo fin da quest'estate. Dobbiamo provarci, perché vogliamo tornare a far parte della società».

La fondazione "Con il Sud" li ha finanziati con 280mila euro: "Abbiamo bisogno di progetti così"

**LA SCHEDA**

**LA COOPERATIVA**

*La masseria Rossa tra Lecce e San Pietro in Lama ospita la cooperativa agricola per l'inclusione sociale*

**I PROTAGONISTI**

*Soci e lavoratori sono soggetti svantaggiati come ex detenuti, ex alcolisti o migranti appena arrivati*

**I PRODOTTI**

*Si punta su melograni, fichi, mele cotogne e un orto sociale e bio: i primi frutti in estate, tra 2-3 anni sul mercato e si pensa anche a prodotti confezionati*



I lavoratori all'interno della cooperativa sociale Alba

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.